

3. - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 - Gli organi

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione, nominati nell'aprile 2002, sono scaduti al termine del previsto triennio di durata nella carica; dopo un breve periodo di *prorogatio*, avuto riguardo alla sopravvenuta emanazione del decreto-legge n. 35, che ha previsto una diversa composizione dell'organo collegiale, il Governo ha proceduto (decreto del Ministro delle attività produttive del 1° giugno 2005) alla nomina di un Commissario straordinario, nella persona del precedente Presidente, *"con il compito di assicurare la continuità delle funzioni istituzionali dell'Ente sino alla ricostituzione degli ordinari Organi amministrativi"* e con *"i poteri spettanti al Consiglio di amministrazione e al Presidente dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo"*.

Nel corso del 2004 il Consiglio ha tenuto 9 riunioni; nei primi mesi del 2005 le riunioni sono state 4 (l'ultima, il 4 maggio).

Nel periodo in esame, molteplici fattori hanno caratterizzato in negativo la funzionalità del Consiglio e l'efficacia della sua attività: la composizione ridotta (il componente dimessosi nel dicembre 2003 non è stato sostituito); la scarsa disponibilità e le frequenti assenze di taluni membri, che hanno reso difficile la convocazione dell'organo e in taluni casi hanno impedito il raggiungimento del *quorum* per la validità della riunione (nelle 13 riunioni valide, solamente in due occasioni sono risultati presenti tutti i 6 componenti in carica); la mancata integrazione del Consiglio con componenti in rappresentanza delle Regioni, secondo la proposta di modifica statutaria deliberata dall'Ente sin dal giugno 2002 in aderenza a quanto previsto dall'art. 13, 1° comma, lett. d), del D.L.vo n. 419/1999; la prolungata incertezza sul futuro dell'Ente ed i ripetuti e consistenti tagli alla sua dotazione finanziaria.

L'insieme di questi fattori ha fortemente condizionato l'azione del Consiglio, l'ha resa timida e poco propositiva verso l'esterno, incerta e meramente conservativa nella gestione interna. Risultato: un ente depotenziato nelle sue capacità operative, impegnato prevalentemente nel compito di dimensionare via via organizzazione ed attività alla sempre minore quantità di risorse disponibili.

Anche il Collegio dei revisori dei conti, nominato nell'aprile 2002, è scaduto al termine del previsto triennio di durata in carica; dopo un breve periodo di *prorogatio*, l'organo è stato rinnovato (decreto del Ministro delle attività produttive del 1° giugno 2005) nella medesima composizione del precedente, ivi compreso il membro che era stato chiamato ad integrarlo nell'ottobre 2003 su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 9 della legge 21 febbraio 2003 n. 27.

Nel periodo in esame è continuata intensa, e meritevole di positiva valutazione, l'attività del Collegio, che ha tenuto ben 52 riunioni nel 2004 e 21 nei primi cinque mesi del 2005, fino al termine del suo mandato.

L'attenzione maggiore del Collegio è stata dedicata all'analisi dei documenti contabili dell'Ente (molto spesso ancora affetti da incompletezze, errori, incongruità) ed alla elaborazione delle relazioni di competenza sui medesimi; non sono stati, peraltro, trascurati altri adempimenti, come – in particolare – l'esame delle delibere del Consiglio d'amministrazione e delle principali determinazioni dirigenziali.

In materia di compensi agli organi dell'Ente, con decreto interministeriale del 14 luglio 2004 essi sono stati così determinati, a far tempo dal 4 giugno 2003:

- al Presidente dell'ENIT una indennità di carica nella misura annua lorda di euro 60.839,00 (precedente: 100 milioni di lire);
- ai componenti del Consiglio di amministrazione un compenso annuo lordo di euro 11.061,00 (precedente: 15 milioni di lire);
- a tutti i partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori un gettone di presenza dell'importo lordo di euro 103,00 per giornata di seduta (precedente: 200.000 lire).

Nessuna indennità di carica è stata prevista per i componenti del Collegio dei revisori dei conti "secondo quanto disposto dall'art. 15 della legge 292/1990". Tale determinazione, adottata sulla base della citata norma, non appare condivisibile per le motivazioni ampiamente svolte dal Consiglio di Stato (in sentenze della Sez. IV n. 2876 del 7 maggio 2004 e n. 8017 del 14 dicembre 2004), che ha riconosciuto il diritto all'indennità di carica ad un ex Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'ENIT.

La posizione negativa dell'Autorità di vigilanza è stata peraltro ribadita (con note del Ministero dell'economia e delle finanze del 13 luglio 2005 e del Ministero

delle attività produttive del 29 luglio 2005) in risposta a comunicazione dell'Ente relativa all'accantonamento previdenziale, nel bilancio di previsione 2005, della somma occorrente per l'eventuale corresponsione dell'indennità di carica ai componenti l'organo di controllo.

Al riguardo osserva la Corte, nella presente sede di referto, che, le richiamate sentenze non potendo ovviamente valere che fra le parti del giudizio svoltosi, spetta unicamente ai soggetti allo stato interessati far valere eventualmente i loro diritti nella competente sede giurisdizionale; ciò, tuttavia, senza escludere l'emersione in altra sede di possibili, conseguenti responsabilità per danno erariale.

3.2 - Il personale

La consistenza del personale di ruolo in servizio al 31 dicembre 2004 è esposta nella Tabella 1, ove essa è raffrontata con la "dotazione organica provvisoria", corrispondente a quella in essere al 31 dicembre 2002, secondo quanto previsto dall'art. 34 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Tabella 1

Consistenza personale di ruolo

	Dotazione provvisoria	Consistenza al 31/12/2004			Differenza (b-a)
		Sede centrale	Estero	Totale	
	(a)			(b)	(c)
Dirigenti	16	6	8	14	-2
Qualifiche ex art. 15 L. 88/1989	-	3	4	7	+7
Area C	105	66	9	75	-30
Area B	37	19	-	19	-18
Area A	16	16	-	16	-
TOTALI	174	110	21	131	-43

N:B: Nella Tabella non sono compresi: a) il Direttore generale; b) due dipendenti con contratto giornalisti a tempo determinato.

Al personale di ruolo, in servizio in Italia ed all'estero, va aggiunto il personale locale degli uffici esteri, cosicché l'insieme delle risorse umane di cui l'ENIT ha

potuto disporre nel 2004 per lo svolgimento della propria attività è quello indicato nelle successive Tabelle 2 e 3.

Tabella 2**Personale locale uffici estero**

	Contingente previsto ex delibere C.d.A. n. 93/2001, n. 26/2002 e n. 33/2003	Personale in servizio al 31/12/2004	Differenza (b-a)
	(a)	(b)	(c)
- Categoria A e A1	50	40	-10
- Categoria B	76	57	-19
- Categoria C	39	28	-11
Totali	(*) 165	125	-40

(*) A questo contingente occorre aggiungere n. 36 unità previste per le sedi non ancora funzionanti: Barcellona, Oslo, Budapest, Seoul, Pechino, S. Paolo.

Tabella 3**Personale complessivamente in servizio in Italia e all'estero
nel periodo 2000/2004**

Anno	IN ITALIA	ALL'ESTERO			TOTALE GENERALE (a+b)
		di ruolo	locale	Totale	
	(a)			(b)	(c)
2000	128	20	119	139	267
2001	119	20	121	141	260
2002	112	17	122	139	251
2003	108	17	124	141	249
2004	110	21	125	146	256

Malgrado si sia invertita nel 2004 la tendenza, iniziata nel 2000, al progressivo decremento del personale di ruolo in servizio, soprattutto a causa dei vincoli posti dalle leggi finanziarie in materia di assunzioni, resta sempre sensibile il divario fra le dotazioni previste e quelle di fatto disponibili: -43 unità per il personale di ruolo (pari al 25%), -40 unità per il personale locale all'estero (pari al 24%).

Debbono, pertanto, confermarsi le notazioni critiche formulate nelle precedenti relazioni e che possono così riassumersi: progressivo invecchiamento del personale (che presenta un'età media di circa 53 anni); limitata disponibilità di elementi esperti in tecniche di promozione, di commercializzazione e di pubbliche relazioni e che siano anche conoscitori della lingua e della realtà economico-sociale dei Paesi nei quali l'ENIT opera; carenza di adeguate figure professionali al vertice di taluni settori-chiave dell'organizzazione dell'Ente (contabile-amministrativo, informatico, *marketing*); frequente affidamento a dirigenti della reggenza *ad interim* di più uffici complessi al centro o di sedi estere situate in Paesi fra loro molto distanti.

Ulteriori fattori distorsivi sono rappresentati, ad avviso della Corte, dall'eccessiva concentrazione del personale di ruolo nella sede centrale (sei volte superiore a quello delle sedi estere) e dalla rigidità delle norme che disciplinano l'avvicendamento negli incarichi di titolare degli uffici dirigenziali all'estero (durata massima di 5 anni, senza possibilità di proroga o rinnovo).

Tutto ciò induce il forte rischio di un pericoloso scadimento anche qualitativo di quello che, per un ente di promozione e di erogazione di servizi alle imprese che realizza i propri fini essenzialmente attraverso l'opera del personale dipendente, è certamente il principale *asset* su cui contare.

La Corte ribadisce, pertanto, che è tra le esigenze prioritarie dell'ENIT provvedersi di adeguate professionalità, in grado di assolvere al meglio la propria missione in un contesto internazionale sempre più difficile ed in un mercato turistico nel quale i concorrenti si moltiplicano e si fanno via via più agguerriti.

Avvertito di tale ineludibile esigenza, il Consiglio di amministrazione ha approvato (4 maggio 2005), ai sensi dell'art. 34 della legge n. 289/2002 e dell'art. 1, comma 93, della legge n. 311/2004, la delibera che ridetermina in 251 unità la dotazione organica del personale dell'Ente (dirigenti: 19; area C: 141; area B: 75; area A: 16), suddivisi fra sede centrale (215 unità) ed uffici all'estero (36 unità).

Su tale delibera non risulta ancora intervenuta la prescritta pronuncia dell'Autorità di vigilanza.

E', comunque, evidente che un così consistente incremento rispetto alla situazione attuale (+91,6%) in tanto può essere giustificato, in quanto il nuovo ENIT (l'Agenzia) assuma realmente un ruolo di protagonista nella promozione all'estero dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e sia posto nella condizione di disporre delle risorse finanziarie e degli strumenti organizzativi necessari.

Nel corso del 2004 nessuna variazione è intervenuta nella posizione e nel trattamento economico del Direttore generale, nominato per un triennio con delibera del Consiglio di amministrazione adottata il 23 settembre 2002 ed approvata dal Ministero vigilante con decreto del 31 luglio 2003; la nomina è stata poi rinnovata con delibera commissariale del 24 agosto 2005 e con effetto dal 23 settembre 2005 e sino all'insediamento degli ordinari organi di amministrazione.

In proposito vanno, peraltro, confermati i rilievi formulati dalla Corte nella precedente relazione con riferimento sia al non infrequente esercizio – da parte del Consiglio – di poteri che la legge e lo statuto riservano ormai alla competenza del Direttore generale e della dirigenza, sia alle modalità secondo le quali viene attribuita al Direttore generale l'"indennità di risultato".

Ed infatti: la delibera del Consiglio di amministrazione (del 10 maggio 2004), intesa a definire gli obiettivi al cui conseguimento è collegata la corresponsione dell'indennità, si è limitata ancora ad una mera elencazione dei compiti propri del Direttore, senza individuare criteri e parametri in base ai quali valutare poi oggettivamente se, ed in che misura, detti obiettivi siano stati in effetti realizzati; e così la successiva delibera (del 3 marzo 2005), che afferma l'avvenuto conseguimento degli obiettivi ed attribuisce l'indennità nella misura massima prevista, è motivata con rinvio ad una relazione che, descrive le attività svolte dall'Ente nel corso dell'esercizio di riferimento, dà atto al Direttore generale di averle promosse e/o coordinate con professionalità ed efficienza.

Va, quindi, ribadita la necessità che l'Ente proceda ad ulteriori affinamenti nel processo di definizione degli obiettivi da proporre al Direttore generale, di modo che possa ritenersi effettivamente rispettata la norma che prevede l'attribuzione di una indennità variabile commisurata ai risultati conseguiti; ed è pure necessario che la delibera consiliare, che valuta – secondo i parametri predeterminati – se e in quale misura gli obiettivi proposti siano stati raggiunti, e di conseguenza attribuisce l'indennità, intervenga solo successivamente a quella che approva il conto consuntivo e le relazioni ad esso collegate, e cioè i documenti contabili che danno atto dell'andamento della gestione e dei suoi risultati economici e patrimoniali.

A seguito delle dimissioni del Direttore generale in carica, che ha chiesto il reinserimento nei ruoli della dirigenza e, quindi, una aspettativa senza assegni (ai sensi dell'art. 19, 6° comma, del D.L.vo n. 165/2001) perché nominato Direttore

generale del turismo del Ministero delle attività produttive, il Commissario straordinario ha conferito (con delibera del 28/11/2005) ad uno dei dirigenti dell'Ente l'incarico temporaneo di Direttore generale facente funzione sino alla nomina del nuovo Direttore generale da parte dei nuovi organi ordinari.

3.3 – La rete degli uffici esteri

L'organizzazione estera dell'ENIT, ancora disciplinata dalle norme della legge n. 292/1990 e dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 57 del 1997, era formata, al 31 dicembre 2004, dagli stessi 28 uffici già in essere al termine dell'esercizio precedente: essi coprono 10 aree geografiche, ciascuna delle quali retta da una "Unità organica di area" (di livello dirigenziale), da cui generalmente dipendono una o più "Unità satellite". La struttura complessiva della rete, con la dotazione di personale di ciascun ufficio, è esposta nella Tabella 4 che segue.

Tabella 4

Personale uffici esteri al 31.12.2004

Uffici	Personale in servizio		
	Ruolo	Locale	Totale
<u>Area Iberica</u>			
U.O. Madrid	2	6	8
(U.S. Barcellona)	0	0	0
<u>Area Francese</u>			
U.O. Parigi	1	11	12
<u>Area Benelux</u>			
U.O. Bruxelles	1	6	7
U.S. Amsterdam	1	4	5
<u>Area Tedesca</u>			
U.O. Francoforte	2	14	16
U.S. Berlino	0	3	3
U.S. Monaco	1	5	6
U.S. Vienna	1	7	8
U.S. Zurigo	1	5	6
(U.S. Varsavia)	0	0	0
<u>Area Britannica</u>			
U.O. Londra	2	11	13
<u>Area Scandinavia</u>			
U.O. Stoccolma	1	8	9
(U.S. Oslo)	0	0	0
U.S. Copenaghen	0	4	4
<u>Area Centro Europa</u>			
U.O. Mosca	1	4	5
(U.S. Budapest)	0	0	0
<u>Area Estremo Oriente</u>			
U.O. Tokyo	2	8	10
U.S. Sydney	0	3	3
(U.S. Seoul)	0	0	0
(U.S. Pechino)	0	0	0
(U.S. Mumbai)	0	0	0
<u>Area Nord America</u>			
U.O. New York	2	11	13
U.S. Chicago	0	2	2
U.S. Los Angeles	1	4	5
U.S. Toronto	1	5	6
<u>Area America Latina</u>			
(U.O. San Paolo)	0	0	0
(U.S. Buenos Aires)	1	4	5
TOTALI	21	125	146

Non tutti gli uffici erano all'epoca funzionanti, come si rileva dalla presenza o meno di personale in servizio; in alcune sedi, tuttavia, (a Varsavia, Seoul, Mumbai, Pechino e San Paolo) erano istituiti degli "Osservatori", nei quali l'ENIT si avvale, su base convenzionale, delle strutture e del personale delle locali Camere di commercio o degli uffici ICE.

L'esposta situazione ha subito delle variazioni tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005: il Consiglio di amministrazione, infatti, tenuto conto – da un lato – dell'emergere di nuovi mercati e – dall'altro – della situazione insoddisfacente dell'*incoming* da taluni Paesi, ha deliberato l'istituzione dell'U.O. di Pechino (a partire all'anno 2006) e la sospensione dell'attività degli U.S. di Buenos Aires (dal 1° gennaio 2005) e di Copenaghen (delibera non ancora approvata dal Ministero vigilante).

Sul vigente assetto della rete estera dell'ENIT la Corte aveva rilevato, nelle precedenti relazioni, aspetti di notevole criticità (dislocazione degli uffici per più versi obsoleta; vistose carenze di personale, con sedi anche di rilievo affidate per lungo tempo in via interinale; organizzazione regolata da norme rigide, più attente a garantire gli interessi del personale che non l'efficienza e la funzionalità delle strutture) che, nel periodo in esame, hanno trovato sostanziale conferma.

Risulta, invece, in parte superato l'ulteriore rilievo circa la mancanza di criteri e parametri atti a *"misurare la produttività di ciascun ufficio, l'efficacia della sua azione, la sua capacità di promuovere in concreto flussi turistici verso l'Italia; tutto ciò, al fine di valutare, sulla base del rapporto costi/benefici, la necessità/opportunità di mantenere o meno la presenza dell'ENIT in un determinato Paese"*.

Con nota del Direttore generale è stato, infatti, precisato che, presso l'ENIT, viene utilizzato un sistema di *"target"*, appositamente fissato dal Consiglio di amministrazione e articolato per singolo strumento e Paese in riferimento, per monitorare e valutare le risultanze dell'attività degli uffici della rete estera. La Corte prende atto del chiarimento; osserva, tuttavia, che detto sistema, se può dimostrarsi efficace nel misurare la produttività degli uffici in funzione degli obiettivi di attività loro assegnati, non sembra in grado di fornire indicazioni attendibili sulla efficacia dell'azione svolta, in termini di flussi turistici attivati verso l'Italia. E' in questa direzione che dovranno pertanto, essere rivolti gli sforzi dell'Ente per migliorare la capacità di analisi della validità della propria organizzazione e di individuazione dei più appropriati interventi correttivi.

In attuazione di direttive annuali adottate dal Ministro dell'economia e delle finanze, vengono disposte verifiche amministrativo-contabili, a cura dell'Ispettorato Generale di Finanza – Servizi ispettivi di finanza pubblica, anche presso gli uffici esteri dell'ENIT.

Nell'ultimo quinquennio tali verifiche hanno riguardato le sedi di Berlino (nel 2000); Sydney e Londra (nel 2001); Tokyo (nel 2002); Mosca, Toronto e San Paolo del Brasile (nel 2003); Bruxelles, Parigi e Amsterdam (nel 2004). Non sono state in genere rilevate irregolarità di particolare gravità; l'Ente, comunque, ha assicurato di aver provveduto ad eliminare le cause di rilievo e di essersi attivato per assecondare, ove possibile, le proposte dell'Autorità vigilante per una migliore funzionalità degli uffici.

4. - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Secondo quanto previsto dalla legge (art. 7 della legge n. 292/1990, modificato dall'art. 1, 2° comma, della legge n. 203/1995) e dallo statuto (art. 4), l'ENIT è tenuto ad operare sulla base di un "programma promozionale triennale" e di "programmi esecutivi" annuali. Il primo, da elaborarsi anche sulla base di singoli programmi regionali e sentiti la Conferenza permanente Stato-Regioni ed il Comitato tecnico ENIT-Regioni, contiene le direttive generali, gli obiettivi e gli strumenti di intervento, l'indicazione delle aree geografiche verso le quali deve essere prevalentemente rivolta l'attività dell'Ente e la previsione di massima degli importi globali di spesa per ciascuna area. I programmi esecutivi, da deliberarsi entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di riferimento, definiscono le modalità di attuazione delle iniziative indicate nel programma triennale.

Nella precedente relazione la Corte aveva espresso una serie di osservazioni critiche su modi e tempi che regolano il processo di programmazione dell'Ente, suggerendo l'opportunità di programmi scorrevoli, di procedure più snelle, di una tempistica correlata a quelle di bilancio. Non essendo sinora intervenuta alcuna innovazione, la Corte conferma le considerazioni svolte.

Il "Programma promozionale 2004/06", deliberato dall'Ente il 10 luglio 2003 e successivamente rivisto, su richiesta del Ministero vigilante, per quanto riguarda le ipotesi di contributo statale così da adeguarle alle previsioni delle leggi finanziarie statali, prefigura *budget* annuali, nel triennio, rispettivamente, di 60, 65 e 70 milioni di euro, di cui 25, 26 e 30 milioni di euro di costi fissi.

I "Programmi esecutivi annuali" sono stati deliberati il 27 novembre 2003, il 19 luglio 2004 ed il 4 maggio 2005; ed approvati dal Ministero vigilante con note - rispettivamente - del 27 febbraio 2004, del 18 ottobre 2005 e del 1° giugno 2005.

Per quanto riguarda in particolare l'esercizio 2004, il relativo "Programma esecutivo", basato su un contributo statale di 25,71 milioni di euro secondo quanto previsto nel documento di programmazione finanziaria triennale dello Stato, elencava le iniziative promozionali ritenute prioritarie, per le quali indicava un fabbisogno di circa 6,6 milioni di euro, e precisava che la misura della loro realizzabilità sarebbe stata determinata solo successivamente, in sede di variazioni al bilancio di previsione.

Nel 2004 il bilancio del mercato internazionale dei viaggi ha evidenziato una inversione di tendenza rispetto agli anni immediatamente precedenti, segnati da una serie negativa di eventi (attentati dell'11 settembre, epidemia di SARS, conflitti in Afghanistan ed Iraq) che avevano scoraggiato il movimento turistico a livello mondiale: secondo dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, infatti, il volume complessivo di arrivi ha registrato un incremento del 10% nel 2003.

Analoga ripresa non si è, invece, verificata in Italia, che stenta a mantenere la sua quota di mercato e trova forti difficoltà a reggere la competizione sia con i Paesi suoi tradizionali concorrenti che con i Paesi emergenti: così, il 2004 si è chiuso con una flessione del movimento estero in termini di arrivi e di presenze, anche se è migliorato (+3%) il dato valutario, espresso dai ricavi registrati dall'Ufficio Italiano Cambi.

L'ENIT si è trovato, quindi, ad operare in un contesto non favorevole, aggravato dalla decurtazione del contributo statale e dalla perdurante incertezza sulle linee della preannunciata riforma.

Malgrado ciò, alcune nuove iniziative sono state portate avanti, in collaborazione con altre istituzioni pubbliche, allo scopo di potenziare la gamma degli strumenti promozionali.

A luglio 2004 è stato sottoscritto un "Protocollo d'intesa" fra Ministero degli affari esteri, Ministero delle attività produttive ed ENIT con lo *"scopo di definire linee di azione congiunte della promozione all'estero dei flussi turistici verso l'Italia e dei flussi di investimenti diretti esteri in campo turistico da e verso l'Italia, e di assicurare altresì una costante collaborazione nella fase di attuazione, sia in Italia che all'estero, degli interventi promozionali"*. A tal fine è prevista la predisposizione, di concerto tra delegazioni ENIT, Ambasciate e Consolati, e Ministero delle attività produttive, in sinergia con le Regioni, di un documento di programma promozionale annuale, sulla base di "proposte-Paese" relative anche ad aree nelle quali attualmente l'ENIT non opera.

Nell'agosto dello stesso anno il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di partecipare (con una quota del 90% del capitale sociale, pari ad euro 10.000) ad una costituenda società a responsabilità limitata destinata al perseguimento, fra l'altro, di scopi di proposizione e attuazione di progetti per la filiera turistica operante nelle aree "Obiettivo 1", destinatarie di risorse del "P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni) - Networkng", nell'ambito del "P.O.N. (Programma Operativo Nazionale) 2000-2006".

Ancora, nell'ottobre 2004 è stato approvato dal Ministero delle attività produttive il progetto predisposto dall'ENIT per una promozione straordinaria in Cina con fondi stanziati dal Ministero delle attività produttive per la promozione del "Made in Italy"; le azioni previste (tra le quali: la realizzazione di una "Guida d'Italia" in cinese; la partecipazione alla Fiera "China International Travel Market", a Shanghai; l'organizzazione a Pechino di un workshop di promozione turistica) sono state completate entro i primi mesi del 2005.

E' anche proseguita, nell'ambito dell'indirizzo strategico perseguito dall'ENIT per favorire l'intercettazione dei flussi turistici provenienti dai mercati emergenti, l'attività di supporto relativa all'accelerazione delle procedure di rilascio dei visti turistici, con i fondi (tre milioni di euro nel triennio 2002/2004) stanziati dalla legge n. 273/2002 e destinati, sulla base di una intesa con il Ministero degli affari esteri, all'assunzione e alla messa a disposizione, a favore di alcune Rappresentanze diplomatiche italiane in Pesi potenziali generatori di nuovi flussi turistici, di personale locale con contratto a tempo determinato da adibire al disbrigo delle pratiche per il rilascio dei visti. Con le assunzioni effettuate nel 2004, l'ammontare complessivo di tale personale è salito a 58 unità, dislocate in Russia, Ucraina, Bielorussia, India, Cina.

Per quanto riguarda, poi, l'attività promozionale ordinaria, svolta essenzialmente dagli uffici esteri, essa viene sintetizzata nei seguenti dati principali (posti a confronto con il 2003):

Tabella 5

Attività promozionali

	2003	2004	Differenza (b)-(a)
	(a)	(b)	(c)
<u>Attività informativa</u>			
- Richieste evase	6.386.454	4.096.465	-2.289.989
- Opuscoli distribuiti	7.408.439	5.086.821	-2.321.618
- Altro materiale distribuito	318.105	142.889	-175.216
- Pubblicazioni edite	961.742	853.007	-108.735
- Allestimenti vetrinistici	8.144	5.699	-2.445
<u>Attività di pubbliche relazioni</u>			
- Conferenze stampa e interviste	716	517	-199
- Comunicati stampa diffusi	6.320	5.521	-799
- Personalità contattate	20.661	11.505	-9.156
- Ospitalità e assistenza a giornalisti esteri	10.539	8.807	-1.732
- Ospitalità e assistenza ad operatori esteri	7.915	8.502	+587
<u>Manifestazioni</u>			
- Stands realizzati in Fiere	158	184	+26
- Giornate, settimane italiane	651	342	-309
- Workshops	83	117	+34
- Partecipazione a Fiere estere	30	38	+8
- Coordinamento Borse settoriali in Italia	24	21	-3
<u>Cataloghi viaggio</u>			
- Con programmi su Italia	3.692	3.252	-440
(su un totale di:)	(6.143)	(10.389)	(+4.246)
- Pagine dedicate a Italia	44.002	46.346	+2.344

I dati mostrano chiaramente come l'Ente abbia dovuto ridimensionare gran parte delle proprie iniziative promozionali come conseguenza della persistente limitatezza delle risorse disponibili; può, così, ragionevolmente affermarsi che il perseguimento del fine istituzionale resta sempre più affidato all'azione che gli uffici esteri esplicano direttamente attraverso l'opera del personale addetto, del quale l'Ente deve pertanto impegnarsi ad assicurare, in adeguata misura, esperienza e qualità professionali.

Un significativo contributo verso l'obiettivo di una attività promozionale efficace, ma anche più economica, potrebbe inoltre essere fornito dalla sostituzione (almeno parziale) di strumenti tradizionali con altri resi disponibili dalle moderne tecnologie informatiche, meno costosi e più facilmente accessibili da parte dei potenziali fruitori.

5. - I RISULTATI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

5.1 - La normativa regolamentare in materia contabile ed amministrativa

Il 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo *"Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"*, emanato con D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97. L'ENIT, avvalendosi di facoltà concessa da detto decreto, ha ritenuto di integrare con proprie disposizioni la disciplina uniforme nelle materie dalla stessa non specificamente e/o tassativamente regolate. La relativa delibera, tuttavia, adottata dal Consiglio di amministrazione il 18 dicembre 2003, è stata restituita con osservazioni da parte del Ministero vigilante, di concerto con quello dell'economia e delle finanze. L'Ente ha così definito un nuovo schema di regolamento, deliberato il 27 gennaio 2005 ed inviato alle suddette Amministrazioni per l'approvazione di competenza; anche la nuova delibera, tuttavia, è stata restituita con osservazioni e con l'avvertenza che *"andrebbe valutata la coerenza del regolamento in rassegna con la nuova configurazione giuridica dell'ENIT, prevista dall'art. 12 del D.L. 14 marzo 2005, n. 35"* (note delle Amministrazioni interessate del 20 aprile e 6 giugno 2005).

Gli elaborati contabili dell'esercizio 2004 sono stati, pertanto, predisposti secondo la normativa uniforme del decreto n. 97 per quanto applicabile, avuto riguardo alla non ancora completata messa a regime del nuovo sistema informatico, acquisito solo alla fine dell'esercizio, che consente l'introduzione del bilancio analitico per centri di costo.

5.2 - Le delibere di bilancio

Il bilancio di previsione 2004 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 27 novembre 2003 ed è stato approvato con decreto interministeriale del 1° marzo 2004, benché divenuto già efficace per il decorso del termine (60 giorni) previsto dallo statuto.

Provvedimenti di variazione del preventivo sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione il 13 maggio, il 3 agosto e l'11 novembre 2004, rispettivamente approvati con decreti interministeriali del 23 luglio e 26 ottobre 2004 e 19 gennaio 2005.